

# LAMPINO WIND S.r.l.

Via Durini, 9 – 20122 Milano

## PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI ORTA NOVA (FG) IN LOCALITA' "LAMPINO"



Via Degli Arredatori, 8  
70026 Modugno (BA) - Italy  
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
UNI ISO 45001:2018

### Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

### Collaborazioni

ing. Milena Miglionico  
ing. Antonio Crisafulli  
ing. Tommaso Mancini  
ing. Giovanna Scuderi  
ing. Dionisio Staffieri  
ing. Giuseppe Federico Zingarelli  
geom. Francesco Mangino  
geom. Claudio A. Zingarelli

### Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO	TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
<b>V43</b>	<b>RELAZIONE DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NELLA DETERMINA DI VIA POST DETERMINA DI AU N. 260 DEL 12/12/2022</b>	<b>19046</b>	<b>D</b>		
		CODICE ELABORATO			
		<b>DC19046D-V43</b>			
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
<b>00</b>		-	-		
		NOME FILE	PAGINE		
		<b>DC19046D-V43.doc</b>	<b>13+copertina</b>		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	06/11/2023	Emissione	Carella	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

## INDICE

1. PREMESSA .....	2
2. REQUISITI DI OTTEMPERANZA.....	4
3. ADEMPIMENTI DEL PROPONENTE.....	9

## 1. PREMESSA

Con Determina Dirigenziale n. 260 del 12.12.2022, la Regione Puglia - Dipartimento sviluppo economico - Sezione transizione energetica – ha rilasciato alla Società Lampino wind srl Autorizzazione Unica ai sensi ex art.12 del DLgs 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 75,6MW, e di tutte le opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in agro del Comune di Orta Nova e Stornara (FG) - Cod. Id. AKWGY01 - Codice Procedimento Valutazione di Impatto Ambientale presso MITE ID\_VIP:4806.

All'interno della sopramenzionata Determina Dirigenziale, si riporta quanto segue:

Preso atto dei pareri, valutati ed acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e di seguito riportati:

### ➤ **Il Ministro della Transizione Ecologica, con Decreto n. 059 del 24.01.2022**

ACQUISITA il 09.12.2021, con prot. 137850/MATTM la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 03.12.2021 con il quale si delibera "di dare propria la posizione del Ministero della transizione ecologica in merito alla compatibilità ambientale del progetto Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Orta Nova (FG), in Località Lampino, e nel Comune di Stornara (FG), di potenza pari a 79,80 MW, presentato dalla Lampino Wind S.r.l. a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n. 109 del 7 giugno 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS"

CONSIDERATO che sono stati acquisiti i seguenti pareri che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante:

a)il parere positivo con condizioni ambientali, n. 109 del 7 giugno 2021, della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS costituito da n.28 pagine;

b)la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2021 che fa propria la posizione del Ministero della transizione ecologica, costituito da n. 7 pagine;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti della delibera del CdM del 3 dicembre 2021

### DECRETA

#### Art. 1 - Giudizio di compatibilità ambientale

1.È espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale [...] subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'art.2

2.Ai sensi dell'art.25 comma 5 del DLgs 162/2006 il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero della transizione ecologica, trascorso il quale, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del Proponente, la procedura di Valutazione Impatto Ambientale dovrà essere reiterata.

**Art. 2 - Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)**

*Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 109 del 7 giugno 2021.*

*Il proponente presenta l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati in tale parere.*

**Art. 3 - Verifiche di ottemperanza**

- 1. Il Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, in qualità di autorità competente, ai sensi art.28 comma 2 del DLgs 152/2006, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art.2.*
- 2. Il Ministero della Transazione Ecologica effettua l'attività di verifica avvalendosi dei soggetti a tal fine individuati nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS*
- 3. I soggetti e gli uffici di cui al comma 2 concludono l'attività di verifica entro il termine di cui all'art.28 c. 3 del DLgs 152/2006, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente.*
- 4. Qualora i soggetti e gli uffici di cui al comma 2 non completino le attività di verifica nei termini indicati queste sono svolte dall'autorità competente così come previsto al comma 4 del sopra citato art. 28.*
- 5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art.2 si provvede con oneri a carico del soggetto Proponente ove le attività richieste ai soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ed agli enti coinvolti non rientrino già tra i loro compiti istituzionali.*

**Art. 4 Disposizioni finali**

- 1. Il presente decreto è comunicato alla Lampino Wind S.r.l., al Ministero della cultura, alla Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, al Comune di Orta Nova, al Comune di Stornara ed all'ARPA Puglia*
- 2. Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS e alla delibera del CdM del 03.12.2021, sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica.*



## 2. REQUISITI DI OTTEMPERANZA

La Determina di AU recepisce pertanto il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 109 del 7 giugno 2021, nelle quali si esprime PARERE FAVOREVOLE alla compatibilità ambientale del Progetto, subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito illustrate:

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	Progettazione esecutiva
	Aspetti progettuali relativi alle componenti ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle acque sia superficiali che sotterranee;</li> <li>• del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>• del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Monitoraggio Ambientale
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere, nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)", predisposte dal MITE con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA aggiornato dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con Arpa Puglia e la Regione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
	Condizioni Ambientali
Oggetto della condizione ambientale	<p>a. <u>Acque sotterranee</u>: i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>. 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>. Dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Puglia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.</p> <p>b. <u>Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chirotteri)</u>: il monitoraggio dovrà essere effettuato da subito, completando la fase ante operam, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze, con particolare riferimento ai chirotteri e alle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta (inclusi i grandi veleggiatori). Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “<i>Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i>” (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>c. <u>Mitigazione</u>: Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l’impatto sull’avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l’incidenza sulle componenti dell’avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un’area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell’avifauna (radar); iv) escludere l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</p> <p>d. <u>Compensazione</u>: Dovranno essere progettate e messe in essere misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell’opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall’impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione</p>

	<p>fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.</p> <p>e. <u>Rumore</u>: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.</p> <p>f. <u>Elettromagnetismo</u>: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia.</p> <p>g. Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.</p> <p>Tutti i Piani di monitoraggio dovranno essere inviati al MITE per la verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti";</li> <li>- nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;</li> <li>- gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n. 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori;</li> <li>- nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - set analitico minimale. gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alle colonne a e b, tabella 1, allegato 5, al titolo v, della parte iv, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali;</li> <li>- qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero;</li> <li>- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia



<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 4</b>	
<b>Macrofase</b>	ANTE OPERAM – POST OPERAM
<b>Fase</b>	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di compensazione ed aspetti gestionali
	Condizioni Ambientali
<b>Oggetto della condizione ambientale</b>	<p>Il Proponente dovrà proporre e progettare interventi di compensazione nel territorio dei comuni interessati o nell'area vasta considerata, da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio, dandone relativa comunicazione, corredata da specifica documentazione tecnica e fotografica. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire delle poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per iniziare a ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia.</p> <p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>• gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;</li> <li>• cronoprogramma e allocazione delle risorse.</li> </ul>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
<b>Ente vigilante</b>	MITE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia, ARPA Puglia

### 3. ADEMPIMENTI DEL PROPONENTE

La presente relazione tecnica si pone l'obiettivo di descrivere puntualmente le modalità con le quali il proponente - Lampino wind - intende ottemperare alle suddette condizioni ambientali.

Condizione ambientale	Prescrizioni	Adempimenti del proponente
Condizione ambientale n.1	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•delle acque sia superficiali che sotterranee;</li> <li>•del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>•del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>	<p>Il proponente si impegna a corredare il progetto esecutivo dell'opera con tutti gli elementi descritti all'interno della condizione ambientale, così come richiesto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale nel suo parere n. 109 del 7 giugno 2021.</p>
condizione ambientale n.2	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere, nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)", predisposte dal MITE con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA aggiornato dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con Arpa Puglia e la Regione.</p>	<p>Il proponente ha redatto Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, aggiornato sulla scorta delle indicazioni contenute nel presente parere. Il documento - DOC n. DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale_rev.00 del 20/07/2023 - che viene allegato alla presente relazione, è stato trasmesso ad ARPA ed alla regione Puglia in data <b>09/08/2023</b>. <b>In assenza di responso da parte di ARPA Puglia</b>, il piano è stato trasmesso al MASE in data <b>06/10/2023</b>.</p>
condizione ambientale n.3	<p><b>a. Acque sotterranee:</b></p> <p>i) Fase precedente la cantierizzazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Si dovrà procedere alla verifica dell'invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti;</li> <li>2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni;</li> <li>3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti,</li> </ol>	<p>Il programma di monitoraggio della componente <i>acque sotterranee</i>, nelle fasi ante operam/in corso d'opera/post operam, è compiutamente descritto all'interno del DOC n. <b>DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale</b>, all'interno del quale vengono specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓Modalità operativa per il monitoraggio</li> <li>✓Parametri descrittivi (indicatori)</li> <li>✓Frequenza e durata dei monitoraggi</li> <li>✓Restituzione dei dati</li> </ul>

	<p>campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area.</p> <p>ii) Fase di Cantiere. Dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Puglia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica.</p> <p>iii) Fase di esercizio: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.</p>	
	<p><b>b. Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chiroterri):</b> il monitoraggio dovrà essere effettuato da subito, completando la fase ante operam, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze, con particolare riferimento ai chiroterri e alle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta (inclusi i grandi veleggiatori). Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p>	<p>Il proponente ha avviato il monitoraggio delle componenti <i>avifauna</i> e <i>chiroterrofauna</i> a completamento della fase ante operam, estendendo l'arco temporale fino a luglio 2024. Il programma di monitoraggio delle componenti <i>avifauna</i> e <i>chiroterrofauna</i> nelle fasi ante operam/in corso d'opera/post operam, sono compiutamente descritte all'interno del DOC n. <b>DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale</b>, all'interno del quale vengono specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Modalità operativa per il monitoraggio</li> <li>✓ Parametri descrittivi (indicatori)</li> <li>✓ Frequenza e durata dei monitoraggi</li> <li>✓ Restituzione dei dati</li> </ul>
	<p><b>c. Mitigazione:</b> Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di:</p> <p>i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;</p>	<p>Il proponente, dopo aver condotto indagini di mercato presso i maggiori produttori, desume l'impossibilità tecnica di mettere in atto tale misura. A supporto di quanto asserito, si allegano alla presente i documenti rilasciati dai produttori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 2023-03-06_L_BlackBlade_Statement (Nordex)</li> <li>✓ GD547173 R0_BLACK BLADES (Siemens Gamesa)</li> <li>✓ Lettera prescrizione pala nera_v01 (Vestas)</li> </ul>
	<p>ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale</p>	<p>I terreni ricadenti all'interno delle proiezioni aeree degli aerogeneratori, per un'area circolare di raggio 75m, saranno soggetti alle ordinarie pratiche agricole, incluse quindi le lavorazioni di manutenzione, sfalci, ripuliture, ecc...</p>
	<p>iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar);</p>	<p>Il proponente ha avviato il monitoraggio delle componenti <i>avifauna</i> e <i>chiroterrofauna</i> a completamento della fase ante operam, estendendo l'arco temporale fino a luglio 2024. Il programma di monitoraggio delle componenti <i>avifauna</i> e <i>chiroterrofauna</i> nelle fasi ante operam/in corso d'opera/post operam, sono compiutamente descritte all'interno del DOC n. <b>DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale</b>, all'interno del quale vengono specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Modalità operativa per il monitoraggio</li> <li>✓ Parametri descrittivi (indicatori)</li> <li>✓ Frequenza e durata dei monitoraggi</li> </ul> <p>Restituzione dei dati</p>
	<p>iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti</p>	<p>Le superfici da destinare alla realizzazione delle piazzole e della viabilità di parco saranno realizzate mediante pacchetti di tipo drenante. Non verranno realizzate pavimentazioni bitumate o con altre finiture impermeabili</p>

	<p><b>d. Compensazione:</b> Dovranno essere progettate e messe in essere misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.</p>	<p>Il Proponente ha sottoscritto con il Comune di Orta Nova uno schema di convenzione, approvato con Delibera di G.C. n.61 del 14.04.2023. All'interno dello schema di convenzione sono elencate le misure di compensazione ambientale che il Comune di Orta Nova si impegna a mettere in opera a fronte del Contributo (pari al 2% una tantum dei proventi, stimati della cessione e immissione in rete di energia elettrica prodotta dall'impianto) corrisposto dal Proponente</p>
	<p><b>e. Rumore:</b> Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.</p>	<p>Il programma di monitoraggio della componente <i>rumore</i>, nelle fasi in corso d'opera/post operam, è compiutamente descritto all'interno del DOC n. <b>DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale</b>, all'interno del quale vengono specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Modalità operativa per il monitoraggio</li> <li>✓ Parametri descrittivi (indicatori)</li> <li>✓ Frequenza e durata dei monitoraggi</li> <li>✓ Restituzione dei dati</li> </ul>
	<p><b>f. Elettromagnetismo:</b> Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia.</p>	<p>Il programma di monitoraggio della componente <i>elettromagnetismo</i>, nelle fasi post operam, è compiutamente descritto all'interno del DOC n. <b>DC19046D-V42 Piano di Monitoraggio Ambientale</b>, all'interno del quale vengono specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Modalità operativa per il monitoraggio</li> <li>✓ Parametri descrittivi (indicatori)</li> <li>✓ Frequenza e durata dei monitoraggi</li> <li>✓ Restituzione dei dati</li> </ul>
	<p>g. In tutte le fasi di lavorazione del cantiere, il Proponente dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.</p>	<p>All'interno del Piano di cantierizzazione sono individuati i percorsi dei mezzi d'opera in virtù delle lavorazioni che dovranno essere eseguite. Tutti gli aspetti autorizzativi al transito saranno oggetto di specifiche richieste di concessione da valutarsi puntualmente in corso d'opera.</p>
	<p>Tutti i Piani di monitoraggio dovranno essere inviati al MITE per la verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.</p>	<p>Si ribadisce quanto riportato per la condizione ambientale n.2, ossia: Il proponente ha redatto Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, aggiornato sulla scorta delle indicazioni contenute nel presente parere. Il documento - DOC n. DC19046D-V42 <i>Piano di Monitoraggio Ambientale_rev.00</i> del 20/07/2023 - che viene allegato alla presente relazione, è stato trasmesso ad ARPA ed alla regione Puglia in data <b>09/08/2023</b>. In assenza di responso da parte di ARPA Puglia, il piano è stato trasmesso al MASE in data <b>06/10/2023</b></p>
	<p>Per quanto concerne le <b>Terre e rocce da scavo</b>, il Proponente: - dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"; - nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun</p>	<p>Il proponente ha redatto il Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, Il documento - <i>DOC n. DC23022E-C01 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo_rev.00 del 28/07/2023</i> - che viene allegato alla presente relazione, è stato trasmesso ad ARPA Puglia ed al MASE ed alla regione Puglia in data 09/08/2023.</p>

	<p>sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori;</li> <li>- nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - set analitico minimale. gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alle colonne a e b, tabella 1, allegato 5, al titolo v, della parte iv, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali;</li> <li>- qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero;</li> <li>- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio</li> </ul>	
<p>Condizione ambientale n.4</p>	<p>Il Proponente dovrà proporre e progettare <b>interventi di compensazione</b> nel territorio dei comuni interessati o nell'area vasta considerata, da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio, dandone relativa comunicazione, corredata da specifica documentazione tecnica e fotografica.</p> <p>Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire delle poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per iniziare a ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo.</p> <p>In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia.</p> <p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine predisporre un piano di <b>dismissione</b> che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>• gli interventi di ripristino ambientale di tutte</li> </ul>	<p>Il Proponente ha sottoscritto con il Comune di Orta Nova uno schema di convenzione, approvato con Delibera di G.C. n.61 del 14.04.2023.</p> <p>All'interno dello schema di convenzione sono elencate le misure di compensazione ambientale che il Comune di Orta Nova si impegna a mettere in opera a fronte del Contributo (pari al 2% una tantum dei proventi, stimati della cessione e immissione in rete di energia elettrica prodotta dall'impianto), corrisposto dal Proponente.</p> <p>Il piano di dismissione è stato già trasmesso dal proponente in fase autorizzativa. [doc. DC19046D-C03 <i>Piano di dismissione e ripristino stato dei luoghi - rev. 01 del 31.08.2022, adeguato alle prescrizioni Cds</i>].</p> <p>Alla luce delle inevitabili evoluzioni tecnologiche e normative che sopraggiungeranno durante il periodo di esercizio dell'impianto, il Proponente,</p>



	le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma e allocazione delle risorse.	cinque anni prima dell'effettivo decommissioning si impegna a predisporre un piano di dismissione aggiornato, che preveda tutto quanto richiesto nella condizione ambientale.
--	--	---